



STUDI E RICERCHE
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE
IN BENI ARCHEOLOGICI
DI MATERA

17,2017

E S T R A T T O



EDIPUGLIA

ISBN 978-88-7228-888-7
ISSN 1824-8659
DOI <http://dx.doi.org/10.4475/888>

L'autore ha il diritto di stampare o diffondere copie di questo PDF esclusivamente per uso scientifico o didattico. Edipuglia si riserva di mettere in vendita il PDF, oltre alla versione cartacea. L'autore ha diritto di pubblicare in internet il PDF originale allo scadere di 24 mesi.

The author has the right to print or distribute copies of this PDF exclusively for scientific or educational purposes. Edipuglia reserves the right to sell the PDF, in addition to the paper version. The author has the right to publish the original PDF on the internet at the end of 24 months.

Editoriale

L'Anno Accademico 2016-2017 della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera, sesto ciclo biennale dell'istituzione, ha visto importanti avvenimenti ed iniziative che hanno coinvolto come sempre in primo luogo gli allievi, tutto il corpo docente, la comunità accademica e quella civile.

Nel corso del 2017, il consolidato e proficuo rapporto con il Dipartimento delle Culture europee e del Mediterraneo DiCEM Unibas si è rafforzato grazie alla istituzione accreditata dal Miur della Laurea magistrale interateneo internazionale e interdipartimento con il DISU in Archeologia e Storia dell'Arte, finalizzata all'acquisizione del doppio titolo, grazie al partenariato, anch'esso esito di un lungo percorso di collaborazione accademica e scientifica tuttora in corso, con l'École Pratique des Hautes Études di Parigi. La costruzione e la formalizzazione di questa laurea magistrale che abbiamo pensato come un'occasione di grande prestigio per il nostro Ateneo, costituisce un'opportunità per i nostri studenti che saranno in grado così di poter svolgere nella sede di Matera dell'Ateneo lucano l'intero ciclo di formazione, dalla laurea triennale in Operatore dei Beni Culturali alla laurea magistrale internazionale in Archeologia e Storia dell'Arte, con il semestre a Parigi e il conseguimento finale del doppio titolo e, per chi sceglierà il curriculum archeologico, alla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici oltre che al Dottorato.

Parte fondamentale del percorso di formazione della Scuola sono le attività pratiche che si svolgono nei numerosi cantieri archeologici e le attività di tirocinio presso gli Istituti periferici del MIBACT. Nel 2017 abbiamo quindi siglato un Accordo tra la Scuola e la Direzione Generale Educazione e Ricerca del Mibact che consente a tutti i nostri allievi di scegliere la sede di svolgimento del loro tirocinio su tutto il territorio nazionale e in regime di reciprocità a tutti i funzionari archeologi del Mibact di usufruire di una riserva di posti per l'ammissione alla Scuola.

Sono proseguite nel 2017 le ricerche nell'ambito del Progetto CHORA_Laboratori di Archeologia in Basilicata, finanziato dalla Regione Basilicata e coordinato dalla Scuola in partenariato con l'École Pratique des Hautes Études di Parigi (S. Verger) e l'Università di Roma Tor Vergata (M. Fabbri). Molti sono i nuovi dati confluiti nelle pagine della rivista *Siris*, che mettono in luce l'approccio multidisciplinare e diacronico condi-

viso dai numerosi ricercatori italiani e stranieri e dalle *équipes* di ricerca che collaborano al Progetto.

La Scuola ha voluto inoltre potenziare il settore dell'Archeologia pubblica attraverso l'ideazione del Format "Festivalia. L'archeologia si racconta", concepito per accogliere tutte le iniziative di promozione e divulgazione delle ricerche della Scuola e per essere parte delle attività di Terza Missione dell'Università degli Studi della Basilicata (open-days, lezioni aperte, Campus archeologico per ragazzi). La prima edizione si è tenuta nel luglio del 2017 sul sito archeologico di *Satrianum*, uno dei progetti della Scuola, nell'area della Torre di Satriano in Tito. Nel workshop "Officine medievali a Satrianum", i partecipanti hanno avuto l'occasione di lavorare con gli esperti di archeologia medievale alla creazione delle botteghe, della fucina del fabbro, fino alla fabbricazione dei metalli e alla carpenteria, usando rigorosamente le tecniche dell'epoca. La sera il sito è stato teatro di una narrazione storico-archeologica con la rappresentazione *Il banchetto del conte Goffredo nella notte dei fuochi di San Giuseppe* e con l'allestimento di una giornata tipo nel castello. Questo Festival è ideato per raccontare la vera storia dei luoghi della Basilicata rappresentativi del patrimonio archeologico e per inaugurare una stagione di narrazione filologica delle vicende che ne hanno caratterizzato i territori, costruita sulle testimonianze archeologiche derivanti dalle nostre ricerche e realizzata direttamente nei luoghi delle scoperte. La collaborazione con l'Amministrazione comunale di Tito (PZ), con le associazioni "Memoria" e "Rasna" e con la compagnia teatrale "Cecco Spera", la condivisione con la comunità cittadina che ha animato a vario titolo l'evento e la partecipazione degli archeologi dell'équipe di scavo di *Satrianum* hanno garantito il successo e l'efficacia di un modello di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio archeologico che intendiamo con ogni mezzo proseguire e approfondire.

Sul versante dell'internazionalizzazione e della condivisione dei saperi, la Scuola è anche co-proponente della Cattedra Unesco "Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi", accreditata presso il nostro Ateneo e presso il DICEM dal dicembre 2016 e ha contribuito alla realizzazione degli appuntamenti del 2017, dalla WUC - Weeks of Unesco Chair nel mese di marzo fino alla Opening Conference ufficiale della Cattedra, tenutasi a Matera il 9 e 10 ottobre, partecipando anche

al secondo Meeting internazionale delle Cattedre sul patrimonio culturale “Unesco chairs and Unitwin network” che si è svolto nel mese di novembre a Parigi nella sede centrale dell’Unesco.

Il denso programma di studi e ricerche, sia in Basilicata che nel resto d’Italia e in Europa, grazie a anche alle molte collaborazioni con Università ed istituzioni di ricerca italiani e stranieri ha visto inoltre la Scuola protagonista di numerosi convegni e Giornate di studio, tra i quali ricordiamo la XXX Edizione del Salone del Libro di Torino, dove abbiamo presentato nell’area della Fondazione Matera-Basilicata 2019, condivisa con l’Unibas, la Rivista *Siris* e il secondo volume della Collana della Scuola “Polieion. Ricerche e studi di archeologia della Basilicata e dell’Italia meridionale”, opera di due nostre ex allieve, Silvia Martina Bertesago e Valentina Garraffa, dedicata all’Area sacra Grotte delle Fontanelle a Garaguso. La Scuola è stata presente, con le sue pubblicazioni e la presentazione delle sue ricerche, anche alla XX Edizione della Borsa Europea del Turismo Archeologico di Paestum, nello spazio dell’APT Basilicata e attraverso il patrocinio, al Convegno dedicato alla “Via Appia Regina Viarum” di Venosa e Melfi (3-4 maggio) e alla Giornata di studio dedicata a “Nuovi dati dagli scavi nel territorio di Herakleia” (7 dicembre) al Museo Archeologico Nazionale della Siritide di Policoro, organizzata dal Polo Museale della Basilicata.

L’impegno costante nella ricerca scientifica e nella sperimentazione di metodologie innovative per l’archeologia, la ricerca di nuove ed efficaci soluzioni per la divulgazione e la fruizione del patrimonio archeologico, l’attenzione al territorio e alle evidenze materiali della sua storia che si dipana dall’antichità alle età più recenti costituiscono tutti ingredienti indispensabili per una approfondita e consapevole conoscenza del nostro passato. Questa è la filosofia che anima il percorso formativo offerto dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera ai suoi allievi e che è condivisa dai suoi docenti e dai molti colleghi e i ricercatori che affidano alla Rivista *Siris* i loro contributi, accolti in seguito ad una attenta opera di referaggio. Non posso quindi che rinnovare la mia soddisfazione, come Direttrice, nell’annunciare l’uscita del n. 17,2017 della Rivista *Siris. Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera*, organo ufficiale della Scuola, che chiude un anno di ricerche denso e significativo. Sono qui raccolti 14 contributi, distribuiti nelle consuete sezioni e dedicati ad argomenti relativi all’insediamento sia urbano che rurale, ai contesti funerari, ai paesaggi produttivi, alle infrastrutture e alla cultura materiale dell’Italia meridionale dall’età del Bronzo al Medioevo. La sezione “Studi”, dedicata a saggi singoli su argomenti e tematiche specifici dell’ambito archeologico, contiene i contributi di Sara Ma-

rino, Elena Natali, Rossella Agostino, *L’abitato di Piani della Corona, aree S-F (Bagnara Calabria, RC): nuovo contributo alla conoscenza del Bronzo antico nel basso Tirreno*, Anna Maria D’Onofrio, *La fondazione di Neapolis e la prima fase delle fortificazioni: una proposta di lettura*, Dimitris Roubis, *Paesaggi produttivi, distribuzione e consumo del vino in Magna Grecia: casi di studio*, Marianna Vigorito, *Approvvigionamento e distribuzione delle acque: il tratto beneventano dell’acquedotto romano di Serino*, Roberto Goffredo, «...qui villas non habent». *Insedimenti e storie “minori” nelle campagne dell’Apulia et Calabria di età tardo antica*. La Sezione “Scavi e ricerche”, ospita, come di consueto, contributi dedicati a progetti di scavo e ricognizione, a nuove indagini archeologiche e all’edizione di vecchi scavi. In particolare a quest’ultima è dedicato il contributo monografico di Irene Berlingò, *La necropoli arcaica occidentale di Policoro in loc. Madonnelle. Scavi 1979-80*, cui fa seguito il Dossier sul progetto di ricerca pluriennale di S. Maria d’Anglona (Tursi, MT), iniziato nel 2016 nell’ambito del Progetto CHORA, Laboratori di Archeologia in Basilicata dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera e tuttora in corso. Il Dossier, relativo alle indagini degli anni 2016 e 2017, contiene i contributi di Dimitris Roubis, *Indagini archeologiche a Santa Maria d’Anglona. Campagne 2016 e 2017*, Luisa Aino, Ester Maria Annunziata, Brunella Gargiulo, Mariasilvia Vullo, *Santa Maria d’Anglona. I materiali*, Lara De Giorgi e Gianni Leucci, *Indagini geofisiche a Santa Maria d’Anglona. Prospezioni 2016 e 2017*, Filomena Canora e Francesco Sdao, *Santa Maria d’Anglona: inquadramento geologico e geomorfologico*, Dina Statuto, *Santa Maria d’Anglona. L’uso del GIS: le caratteristiche vegetazionali, paesaggistiche e storiche*, Giuseppina Simona Crupi, Maria Antonietta Di Tommaso, *Santa Maria d’Anglona. La cisterna del settore del Fortilizio: una prima analisi di studio e fasi preliminari del recupero*, Addolorata Preite, Albina Moscariello, *Indagini archeologiche a Santa Maria d’Anglona. Lo scavo del 2009. Nota preliminare*, Mario Lombardo, *Due bolli iscritti dallo scavo del 2009 di Santa Maria d’Anglona*.

Come di consueto la Scuola di Matera, attraverso il suo organo ufficiale, la rivista *Siris*, vuole offrire contenuti alla conoscenza del patrimonio archeologico dei nostri territori e ai temi dell’insediamento antico e post-antico, nella consapevolezza che il percorso di appropriazione dell’eredità costituita dal patrimonio culturale da parte delle comunità richiede tempi lunghi e grande dedizione, ma altresì nella certezza che si debba progredire sempre più per la visibilità scientifica e civile della ricerca archeologica.

Francesca Sogliani

Indice

Editoriale di *Francesca Sogliani*

STUDI

Sara Marino, Elena Natali, Rossella Agostino

L'abitato di Piani della Corona, aree S-F (Bagnara Calabria, RC): nuovo contributo alla conoscenza del Bronzo antico nel basso Tirreno

Anna Maria D'Onofrio

La fondazione di Neapolis e la prima fase delle fortificazioni: una proposta di lettura

Dimitris Roubis

Paesaggi produttivi, distribuzione e consumo del vino in Magna Grecia: casi di studio

Marianna Vigorito

Approvvigionamento e distribuzione delle acque: il tratto beneventano dell'acquedotto romano di Serino

Roberto Goffredo

«...qui villas non habent». Insediamenti e storie “minori” nelle campagne dell'*Apulia et Calabria* di età tardoantica

SCAVI E RICERCHE

Irene Berlingò

La necropoli arcaica occidentale di Policoro in loc. Madonnelle. Scavi 1977-80

DOSSIER ANGLONA 2016-2017 (BASILICATA)

Dimitris Roubis

Indagini archeologiche a Santa Maria d'Anglona. Campagne 2016 e 2017

Luisa Aino, Ester Maria Annunziata, Brunella Gargiulo, Mariasilvia Vullo

Santa Maria d'Anglona. I materiali

Lara De Giorgi e Gianni Leucci

Indagini geofisiche a Santa Maria d'Anglona. Prospezioni 2016 e 2017

Filomena Canora e Francesco Sdao

Santa Maria d'Anglona: inquadramento geologico e geomorfologico

Dina Statuto

Santa Maria d'Anglona. L'uso del GIS: le caratteristiche vegetazionali, paesaggistiche e storiche

Giuseppina Simona Crupi, Maria Antonietta Di Tommaso

Santa Maria d'Anglona. La cisterna del settore del Fortilizio: una prima analisi di studio e fasi preliminari del recupero

Addolorata Preite, Albina Moscariello

Indagini archeologiche a Santa Maria d'Anglona. Lo scavo del 2009. Nota preliminare

Mario Lombardo

Due bolli iscritti dallo scavo del 2009 di Santa Maria d'Anglona